



ELISA GENOVESI, MARTINA ROSSI, ILARIA SCHIAFFINI E CLAUDIO ZAMBIANCHI

Museo Laboratorio di Arte Contemporanea,
Sapienza Università di Roma

TRA DIDATTICA E SPERIMENTAZIONE: IL MUSEO LABORATORIO DI ARTE CONTEMPORANEA DI SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Le idee su cui nasce il MLAC risalgono alla «didattica aperta» promossa negli anni Settanta da Nello Ponente, primo professore di storia dell'arte contemporanea nell'Università di Roma. Ponente univa alla docenza universitaria un'intensa attività di critico militante, conosceva bene gli artisti (con alcuni dei quali, ad esempio Achille Perilli, aveva seguito le lezioni di Lionello Venturi) e talvolta li invitava a parlare nelle aule universitarie. Gli studenti avevano in tal modo un rapporto diretto con le ricerche artistiche contemporanee. Con Ponente, e con i docenti di storia dell'arte contemporanea succedutisi dopo di lui nello stesso insegnamento alla Sapienza, il rapporto con l'attualità ha sempre accompagnato la conoscenza dell'arte storicizzata dell'Ottocento e del Novecento.

Su queste basi nascono nel 1979 il convegno *Al vivo – Comunicazioni di lavoro di artisti contemporanei*, promosso da Nello Ponente su progetto di Simonetta Lux, e nel 1982 il *Secondo convegno di comunicazione di lavori di artisti contemporanei* e la mostra *Al Vivo 2 – Generazioni a confronto* – omaggio a Nello Ponente dopo la prematura scomparsa (1981) –, ospitata negli spazi dell'Istituto di Storia dell'Arte appena ampliato e ristrutturato. In entrambe le circostanze i luoghi della didattica vennero resi più vivi dalla voce di tanti protagonisti della vicenda dell'arte contemporanea attuale e, in *Al Vivo 2*, dalla presenza delle opere di artisti italiani e stranieri appartenenti a diverse generazioni.

I due convegni e la mostra rafforzano l'esigenza di avere entro le mura della cittadella universitaria di Roma uno spazio d'interazione tra l'artista e il suo lavoro da un lato e i docenti, le studentesse e gli studenti di storia dell'arte contemporanea dall'altro, al fine di comprendere meglio («al vivo», appunto) i processi d'ideazione e produzione dell'opera d'arte. Presupposti siffatti troveranno pieno compimento nella costituzione del Museo Laboratorio, ideato da Simonetta Lux e sostenuto dall'allora Rettore Antonio Ruberti.

Lo spazio espositivo del Museo Laboratorio si trova all'interno del Palazzo del Rettorato, nel cuore della Città Universitaria. La struttura di quest'ultima, concepita da Marcello Piacentini e inaugurata il 31 ottobre 1935, si articola attorno a un asse centrale che, a mo' di navata, conduce dall'entrata principale alla maestosa quinta teatrale del Rettorato, di fronte al quale si apre un grande piazzale dominato dalla statua della Minerva di Arturo Martini e dalla fontana antistante.



E. Genovesi, M. Rossi, I. Schiaffini, C. Zambianchi

Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, SAPIENZA

TRA DIDATTICA E SPERIMENTAZIONE:
IL MUSEO LABORATORIO DI ARTE CONTEMPORANEA DI SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

L'ingresso al Museo Laboratorio si trova sul retro del Palazzo del Rettorato, sotto al porticato; gli spazi del Museo attualmente occupano il primo piano (originariamente il MLAC disponeva anche degli spazi al piano terra, dove oggi è allestito il Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo). La sala espositiva, dalla caratteristica parete convessa, si sviluppa longitudinalmente ed è collegata mediante tre porte a vetri a un atrio luminoso che affaccia sulla grande terrazza posta sul retro del Rettorato, luoghi che il MLAC ha utilizzato talvolta per accogliere eventi.

La possibilità di utilizzare per le mostre gli spazi retrostanti all'Aula Magna venne sperimentata nel 1985 con l'esposizione *1935. Gli artisti nell'università e la questione della pittura murale* (a cura di Simonetta Lux ed Ester Coen), che celebrava il cinquantenario della Città Universitaria, alla cui realizzazione presero parte numerosi giovani studiosi, appena laureati in storia dell'arte contemporanea. Nello scritto in catalogo il Rettore Antonio Ruberti sottolineava come le iniziative del 1979 e del 1982 avessero indicato «una linea di impegno che occorre[va] proseguire e sviluppare». Fu deciso dunque di destinare in permanenza quel luogo all'arte contemporanea: sin dalle origini esso non fu pensato come un semplice contenitore votato alla presentazione e conservazione delle opere, ma come un «laboratorio» aperto al confronto diretto fra artisti, studiosi, popolazione studentesca e città.

In senso proprio, la storia espositiva del Museo Laboratorio si avvia nel 1987, sotto la direzione di Simonetta Lux, con una mostra dedicata ad Alberto Burri. Nei primi anni il Museo conduce un'attività espositiva dedicata all'arte contemporanea e al dialogo da essa intrattenuto con altri settori della cultura, con una particolare attenzione alla musica d'avanguardia, specialmente al Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza. Si susseguono mostre dedicate ad artisti storicizzati e a giovani, come avviene anche sotto la direzione di Maurizio Calvesi (dal 1993). Calvesi coinvolge nell'attività espositiva e laboratoriale del Museo artisti celebri e promesse del mondo dell'arte, affidando ciclicamente la curatela delle mostre a giovani studiosi attivi in ambito romano, spesso divenuti poi nomi affermati. Alle mostre antologiche – inaugurate a cadenza annuale – dedicate all'intera carriera di un autore, si affiancano esposizioni collettive, dove si confrontano artisti della stessa età, che tuttavia conducono ricerche diverse. In questi anni vengono anche realizzati lavori *ad hoc* per lo spazio del Museo, come i due monumentali letti proiettivi di Luca Patella, entrati a far parte della collezione del MLAC. Parallelamente viene proposto un programma di rassegne video, come l'appuntamento annuale del festival *Metamorfosi*, organizzato in concomitanza con la settimana del cinema europeo d'animazione.

Nel 2000, il MLAC torna sotto la direzione di Simonetta Lux. Da questo momento la programmazione museale si apre ai temi della frammentazione propria del mondo digitale e ai mutamenti delle identità culturali causati dalla globalizzazione e dalla delocalizzazione. Numerosi incontri e mostre sono dedicati ad artisti internazionali, molti dei quali provenienti da realtà solo recentemente entrate nell'interesse dalla storia e dalla critica d'arte occidentale. In questa fase della vita del Museo si manifesta con forza l'esigenza di proporre agli studenti uno sguardo il più possibile



E. Genovesi, M. Rossi, I. Schiaffini, C. Zambianchi

Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, SAPIENZA

TRA DIDATTICA E SPERIMENTAZIONE:
IL MUSEO LABORATORIO DI ARTE CONTEMPORANEA DI SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

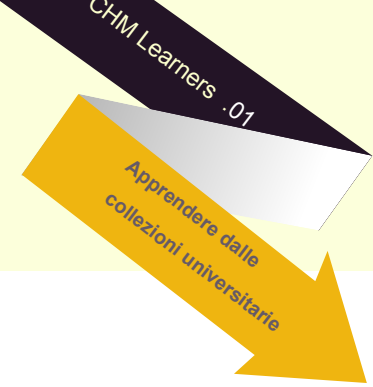
aggiornato sulle tendenze espositive contemporanee, anche attraverso *report* dedicati a varie Biennali, come quelle di Venezia e de L'Avana. Accanto allo spiccato interesse per l'iper-contemporaneità, persiste l'attenzione per movimenti e autori più storicizzati.

Nel 2010 la direzione del MLAC passa a Marta Fattori e sul finire del 2012 a Giuseppe Di Giacomo. Nel periodo in cui gli spazi espositivi risulteranno indisponibili perché interessati da massicci lavori di ristrutturazione, il Museo esce dalla Sapienza e, grazie alla collaborazione con prestigiose istituzioni romane quali il Teatro Argentina, il Teatro Eliseo e la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, vengono realizzate rassegne incentrate sul rapporto fra filosofia e arte.

Nel marzo del 2015 il MLAC riprende l'attività nella sede rinnovata e ridimensionata. Dalla riapertura, e sotto la direzione attuale, affidata dal 2016 a Claudio Zambianchi, prosegue la consuetudine di coinvolgere le studentesse e gli studenti nelle attività del Museo, e spesso alle mostre si affiancano momenti di approfondimento che si traducono in convegni, tavole rotonde, presentazioni di libri, proiezioni ed eventi musicali.

Negli ultimi anni la programmazione del MLAC è particolarmente attenta ad approfondire i diversi linguaggi della ricerca artistica contemporanea, ad esempio la fotografia, la grafica, la *street art*. Ampio spazio viene dedicato alle proposte di giovani artisti e curatori, spesso ex allieve e allievi dei corsi della Sapienza, cercando anche di suscitare la partecipazione del pubblico mediante laboratori e giornate dedicate al confronto su temi d'attualità, ad esempio il pomeriggio di dibattito relativo al riordinamento de La Galleria Nazionale di Roma. Lo spazio aperto all'espressione di opinioni diverse è volto a sollecitare la crescita dello sguardo critico del pubblico, studentesco e non.

Sin qui le origini e la storia di un museo nato per fare interagire docenti, studentesse e studenti di storia dell'arte contemporanea con la scena dell'arte attuale, attraverso l'incontro con gli artisti e il loro lavoro. Le potenzialità del MLAC come strumento didattico sono enormi: è un luogo dove si possono imparare i rudimenti di alcune professioni legate alla disciplina di riferimento: vi si possono formare giovani «curatori», che Sapienza da tanti anni prepara, con successo, attivi sulla scena romana, nazionale e internazionale. Accanto ai curatori, il MLAC può offrire le basi a chi in futuro vorrà intraprendere la professione di *registrar*, o seguire gli allestimenti di mostre; o si dedicherà invece a promuovere esposizioni ed eventi attraverso l'uso dei *social media*; il nuovo sito consente a studentesse e studenti di scrivere recensioni delle mostre. Se è vero, infatti, che il nostro museo ha dimensioni contenute e risorse economiche limitate, è altrettanto vero che ha una piccola collezione permanente (di circa centocinquanta opere) su cui si può utilmente lavorare assieme a studentesse e studenti e ha ospitato mostre importanti, con allestimenti complessi, che hanno proposto novità nella lettura su artisti di notevole valore, ad esempio quella dedicata al restauro dell'affresco di Mario Sironi nell'Aula Magna della Sapienza, a cura di Eliana Billi e Laura D'Agostino, tenutasi tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018. Quello che nella sua storia ormai più che trentennale il MLAC non ha mai perduto è la sua vocazione:



E. Genovesi, M. Rossi, I. Schiaffini, C. Zambianchi

Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, SAPIENZA

TRA DIDATTICA E SPERIMENTAZIONE:
IL MUSEO LABORATORIO DI ARTE CONTEMPORANEA DI SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

si «impara facendo», liberi da legami con il sistema dell'arte, con pochi mezzi, ma con un'indipendenza che ci ha consentito esposizioni anche insolite e coraggiose, come ad esempio quella dedicata agli «oggetti migranti» rinvenuti sulle spiagge di Lampedusa, alcuni dei quali affettuosamente restaurati da Giuseppe Basile, a cura di Barbara D'Ambrosio e Costanza Meli (laureatesi entrambe a Sapienza), tenutasi nella primavera del 2017. La didattica incoraggia la cura critica, la sperimentazione espositiva, il contatto diretto con le realtà artistiche del presente. Guardare da vicino l'arte di oggi, entrare in contatto con quello che ancora non si trova sui libri ed è in via di formazione sono i privilegi di chi, come noi, studia e insegna la storia dell'arte contemporanea.

Nota bibliografica:

Oltre ai numerosi cataloghi delle mostre, che è impossibile elencare uno a uno, per un'idea generale dell'attività del MLAC dalla fondazione al 2012 si vedano Francesca Lamanna, *Gli artisti e l'università: il Museo Laboratorio di Arte Contemporanea de La Sapienza di Roma*, Roma, FPM, 1999 e Simonetta Lux, *Museo Laboratorio di Arte Contemporanea: MLAC index 2000-2012*, Roma, Gangemi, 2012; si veda anche il contributo di Silvia Bordini in Silvia Bordini e Claudio Zambianchi, *Didattica universitaria ed esperienza dell'arte: la Sapienza a Tor Bella Monaca 1999-2002 (e dopo)*, in N. Barrella e G. Salvatori, *Le aule dell'arte. Arte contemporanea e università*, Napoli, Luciano Editore, 2012 pp. 53-54. Per la «preistoria» del MLAC si possono consultare Simonetta Lux (a cura di), *Al vivo: comunicazioni di lavoro di artisti contemporanei*, Roma, De Luca, 1981 (Atti del Primo convegno di comunicazioni di lavoro di artisti contemporanei, Roma, Istituto di storia dell'arte, Facoltà di Lettere e Filosofia, 1979); Simonetta Lux (a cura di), *Al vivo, 2: generazioni a confronto: comunicazioni di lavoro di artisti contemporanei*, Roma, De Luca, 1983 (Atti del secondo Convegno di comunicazioni di lavoro di artisti contemporanei, Roma, Istituto di storia dell'arte, Facoltà di Lettere e Filosofia, Roma nel 1982); 1935. *Gli artisti nell'università e la questione della pittura murale*, catalogo della mostra a cura di Simonetta Lux ed Ester Coen (Roma, Università degli studi di Roma «La Sapienza», Palazzo del Rettorato, 28 giugno – 31 ottobre 1985), Roma, Bonsignori, 1985. Per informazioni sulla programmazione del MLAC e per un elenco delle mostre e degli eventi passati, articoli e fotografie è possibile consultare il sito, continuamente aggiornato: <http://www.museolaboratorioartecontemporanea.it/>